

sana un fanciullo; san Bernardino con due angeli portanti il ss. Nome di Gesù; e lo stesso Santo, che assiste gl' infermi nell'ospitale di Siena. Quindi si ammirano due quadri di Jacopo Palma il giovine, con azioni della vita di s. Pantaleone; e nella sagrestia un Cristo morto del Padovanino. Gregorio Lazzarini varii quadri dipinse, e fra questi il Santo medico titolare, che guarisce alcuni infermi. Ma osservabile soprattutto è l'ampio soppalco, dipinto ad olio da Giannantonio Fumiani, valente nel disegno, nella prospettiva, nell'architettura, e buon seguace di Paolo. Ma molto offuscato dagli anni è questo grandioso dipinto, per cui minorasi di molto l'effetto. Fra le varie e preziose reliquie, venerate in questa chiesa, è insigne quella di un Chiodo della Crocifissione di Gesù Cristo, serbato in apposita Cappella, il quale si venerava un tempo nella soppressa Chiesa delle monache di santa Chiara. Sotto gli auspicii di s. Pantaleone martire e medico di Nicomedia, si raccoglie in questa chiesa una numerosa pia unione di Medici, Chirurghi e Farmacisti, approvata con sovrana risoluzione nel 1836. Due illustri letterati ebbero qui la loro tomba: Lucrezia Marinella poetessa, morta nell'anno 1553, la cui lapide andò barbaramente smarrita; e Paolo Paruta, storico veneziano e filosofo riputatissimo, il cui monumento d'onore vedremo nella chiesa dello Spirito Santo. Il Paruta ebbe suo nascimento in questa parrocchia, in campiello Angaran detto Zen, da patrizia famiglia nel 1540: e morì nell'anno 1598. Il suo sepolcro sta dinanzi la Cappella dell'Addolorata, rinnovato con iscrizione nel 1719 da una gentildonna Gabriel, moglie di un discendente di Paolo Paruta. L'attuale Piovano di s. Pantaleone d. Andrea Salsi, pubblicò nel 1837 un'opera intitolata: *Cenni storico-critici de' Piovani della Chiesa di S. Pantaleone in Venezia*, nella quale tesse la vita di varii illustri suoi antecessori, e porge erudite notizie sulla Chiesa e sulla parrocchia, che illustriamo. Il campanile fu eretto con lodevole disegno di Bartolomeo Scalfarotto.

*Ponte di s. Pantaleone, sul rio di s. Pantaleone. Ramo, Sottoportico, corte prima e seconda Barbo, con pozzo.* — La patrizia famiglia, ora estinta, Barbo, detta anche dei Barbolani, fin dal secolo XIII abitava in questa parrocchia. Fu chiara per uomini illustri; ma le accrebbe grande decoro Pietro Barbo, probabilmente nato in questa località nel febbraio 1416 da Nicolò e da Polissena Condulmer, sorella di Papa Eugenio IV. D'anni quarantotto